



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
mercoledì, 26 maggio 2021

FIN - Campania

mercoledì, 26 maggio 2021

FIN - Campania

26/05/2021	Roma Pagina 6		3
26/05/2021	Il Mattino (ed. Benevento) Pagina 24	<i>Antonio N. Colangelo</i>	4
26/05/2021	La Città di Salerno Pagina 31		6
26/05/2021	Corriere dello Sport Pagina 36	<i>di Giorgio Marota</i>	7
26/05/2021	Corriere dello Sport Pagina 36	<i>gio.mar.</i>	9
26/05/2021	La Gazzetta dello Sport Pagina 45		10
26/05/2021	La Gazzetta dello Sport Pagina 49		12
26/05/2021	TuttoSport Pagina 38	<i>EMANUELE MORTOLA</i>	13
25/05/2021	gazzetta.it	<i>Valerio Piccioni</i>	14

Piscine indoor, delusione e amarezza: «Troppi paletti, inutile aprire a luglio»

Antonio N. Colangelo

LA DENUNCIA «Ci sentiamo abbandonati e presi in giro. A queste condizioni è inutile riaprire a luglio». Questo il grido d'allarme dei gestori delle piscine coperte del Sannio, messe a dura prova da un periodo di chiusura che si protrae da 8 mesi e rischia seriamente di rendere superflua la riapertura, in calendario il primo luglio ma da considerare in bilico. A differenza di palestre e piscine all'aperto, che hanno già avuto l'ok dal Governo, il settore al chiuso sarà chiamato a fare i conti con il semaforo rosso per almeno un altro mese, lasso di tempo considerato fatale poiché a stagione estiva in corso è facile prevedere che l'utenza preferirà centri sportivi outdoor e spiagge. Uno scenario che potrebbe indurre le piscine al coperto a rimandare la ripresa a settembre, nella speranza che la campagna vaccinale in atto riduca sensibilmente le possibilità di un nuovo stop.

I NODI «Siamo affranti e questa situazione sembra una grande presa in giro ai danni delle nostre professionalità e degli sforzi profusi a tutela dell'attività sportiva - le parole di Renzo Morrone della Vanessa Nuoto Smile, associazione sportiva che ha sede presso la piscina Smile di contrada Olivola - Otto mesi di chiusura sono estenuanti ed è inutile parlare di rimborsi o incentivi perché si tratta per lo più di somme irrisorie ed elargite in ritardo. Le associazioni di nuoto come la nostra sono abbandonate dallo Stato e a questo si aggiunge l'amarezza della riapertura fissata per il primo luglio». Un'autentica beffa per Morrone: «Che senso ha disporre la ripresa del settore in piena estate? Sembra una presa in giro. Con il caldo, la gente tenderà inevitabilmente a preferire i luoghi all'aperto o le spiagge, e questa non è una previsione pessimistica ma la realtà dei fatti - puntualizza il gestore -. Basti pensare che l'anno scorso, pur riaprendo a giugno e nonostante la voglia di tornare a nuotare indoor, l'utenza fu ridotta ai minimi termini: non oso immaginare cosa possa accadere stavolta, ricominciando addirittura più tardi». Le temperature estive e il desiderio di spazi aperti, tuttavia, non rappresentano gli unici ostacoli, secondo Morrone: «Ripartire dopo un lungo stop comporta alti costi di gestione e in più il Governo non ha nemmeno chiarito dettagliatamente le modalità del rientro, in particolare la possibilità di organizzare corsi di nuoto. A queste condizioni è troppo rischioso riaprire i battenti, si farebbe fatica perfino a coprire le spese. Noi, ad esempio - aggiunge - dopo aver sondato la clientela stiamo prendendo seriamente in considerazione l'eventualità di rinviare la riapertura direttamente a settembre, sperando che il quadro virale non si complichino di nuovo, e sono certo che non saranno affatto pochi coloro che opteranno per la stessa decisione». Dello stesso avviso Nicola Del Donno, titolare della piscina «Lotus» di Ponte. «Potendo usufruire di una struttura all'aperto, sono fiducioso per l'imminente futuro, anche se con l'emergenza pandemica ancora in corso è dura guardare in prospettiva.



Il Mattino (ed. Benevento)

FIN - Campania

Il timore generale - spiega - resta sempre quello di una nuova chiusura in caso di aumento di contagi. Per quanto riguarda le piscine al coperto, a mio avviso sarebbe stato opportuno concedere il via libera con un certo anticipo - sostiene Del Donno - anche perché vi si respira un clima più salubre, dato l'effetto del cloro sul virus. La discussione, tuttavia, mi sembra superflua: temo che molti gestori di indoor sceglieranno di rinviare la riapertura a settembre».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Città di Salerno

FIN - Campania

canoa polo

Canottieri Irno, uno show La promozione è più vicina

Il Circolo Canottieri Irno continua a sognare con la canoa polo. Il sodalizio salernitano culla la possibilità di poter raggiungere la promozione anche perché gli ultimi impegni del girone d' andata hanno confermato le potenzialità e la coesione della squadra. Il salto di categoria resta sempre nel mirino di Di Martino e compagni, che hanno compiuto un percorso quasi senza macchia nella prima parte del campionato di A1: ben sei vittorie, appena un pareggio e una sola sconfitta nelle otto gare finora disputate nel raggruppamento meridionale. La classifica attesta che la squadra biancorossa è seconda con 19 punti complessivi, alle spalle della capolista Ortigia Siracusa (che vanta soltanto due lunghezze di vantaggio) e davanti al Marton di Bari. Anche nello scorso fine settimana, nella tappa che si è disputata a Cefalù, il team del presidente Giovanni Ricco si è fatto rispettare in acqua. Percorso netto nelle prime tre gare: battuto il Marton 4-2, superato in scioltezza (con il punteggio tennistico di 6-1) il Gr Canoe Roma, e successo (3-1) mai in discussione contro lo Snap, sempre di Roma. Un biglietto da visita migliore non poteva essere presentato, insomma, alla vigilia dello scontro diretto tra le prime due della classe. Ma proprio nel match più importante di questa prima parte dell' anno, quello contro Ortigia (che aveva appena subito l' unica battuta d' arresto stagionale da parte di Palermo), i salernitani hanno dovuto pagare dazio, innanzitutto, alla sorte.

Il giovane e promettente De Simone è rimasto fuori dalla contesa per aver accumulato in precedenza tre gialli, mentre l' esperto De Matteo ha dovuto dare forfait, dopo neppure un minuto di gioco, a causa di un infortunio: la partita è diventata subito in salita e Ortigia ne ha approfittato per condurla in porto senza particolari patemi d' animo, con il risultato finale di 5-1 oltremodo penalizzante per l' Irno e poco rispondente ai reali valori della due compagini in acqua. Nulla comunque è perduto: la classifica resta molto fluida e nel girone di ritorno Montefusco , Serra e, soprattutto, il pluridecorato Di Martino, insieme agli altri compagni di squadra, proveranno a giocarsi le loro chance di promozione fino alla fine. Magari confidando anche nella vena realizzativa di bomber Avitabile , già a bersaglio 14 volte, che punta a vincere il titolo dei cannonieri del girone Sud di serie A1. Il prossimo appuntamento è in calendario a Taranto nel weekend del 19 e 20 giugno.

©RIPRODUZIONE RISERVATA.



Pancalli, appena rieletto presidente del Cip col 94% dei voti, ci racconta i progetti immediati e futuri

«A Tokyo tante speranze Ci mancherà Zanardi»

«Senza Alex, che rammarico! Visto il nuoto? Siamo pazzeschi Anche noi con due portabandiera»

di Giorgio Marota

ROMA Tokyo, Pechino e Parigi. Un mezzo giro del mondo attraverso due continenti che porterà l'Italia paralimpica ad affrontare le sfide dei prossimi 4 anni: le Olimpiadi estive in Giappone (dal 24 agosto con 111 azzurri, 50% donne) e in Francia (2024), con in mezzo quella invernale cinese (2022). Luca Pancalli è già pronto a vivere uno dei periodi più intensi della sua presidenza al CIP, ieri confermata al 94,3% delle preferenze dal consiglio elettivo riunito al Salone d'Onore del Coni (50 voti su 53) con due schede bianche (una è di Pancalli) e un solo voto espresso nei confronti dello sfidante Fabrizio Vignali.

Il presidente intende ripartire proprio da una «svolta» ancora da compiere in via definitiva. Ad esempio, è possibile che gli atleti debbano ancora chiedere ferie o permessi non retribuiti per staccarsi dal proprio lavoro e partecipare alle competizioni internazionali? Oppure, come "attivare" quel milione di persone con disabilità che non è ancora entrato nei circuiti virtuosi dello sport? All'ordine del giorno c'è pure un tema di dignità: «Tra i miei obiettivi - spiega Pancalli - condivisi con Malagò, c'è la possibilità che un giorno lo sport italiano possa riunirsi. Per Olimpiadi e Paralimpiadi in contemporanea forse ancora non sono maturi i tempi, ma intanto dobbiamo superare il limite di ritenere le vittorie dei paralimpici meno rilevanti mediaticamente».

Presidente, il primo ostacolo è la pandemia. Dopo un anno, come sta il movimento?

«Purtroppo si sono verificate tutte le peggiori previsioni. A pagare il prezzo più alto del Covid sono state le ASD e le SSD, l'anello più debole. Non possiamo dimenticarle, vanno sostenute. Sono loro che, attraverso i volontari e gli istruttori, fanno uscire di casa le persone con disabilità per portarle in palestra» Con quali ambizioni il CIP si presenta a Tokyo?

«Con tante speranze. Avete visto cosa è successo nel nuoto? Ben 80 medaglie, abbiamo una scuola natatoria pazzesca che ci darà tanti bei risultati. Il rammarico più grande è l'assenza di Alex Zanardi a Tokyo, ne sentiremo particolarmente la mancanza» Ha già scelto il portabandiera?

«Sì, ma prima devo confrontarmi con la Giunta. E comunque saranno due, sulla stessa linea tracciata dal Coni» La riforma dello sport si è impantanata. Il rinvio al 2024 la preoccupa?

«Posso annunciare con certezza che la norma dedicata ai paralimpici nei corpi militari entrerà in vigore il primo gennaio 2022. Si tratta di un grande passo in avanti per il nostro mondo e per la cultura della disabilità nel Paese» Cosa farà per rafforzare quella rete territoriale che permette ai ragazzi diversamente abili di trovare strutture per praticare lo sport?



Corriere dello Sport

FIN - Campania

«Le federazioni, i centri di riabilitazione, le università. Sono questi i nostri canali di reclutamento e dobbiamo certamente rafforzarli. Dobbiamo far conoscere l'offerta sportiva che è sempre più ampia in Italia. I tesserati oggi sono 70 mila, ma da soli non possiamo farcela. Sono cresciuti molto anche i finanziamenti pubblici» E il dialogo con la politica?

«Nella nostra visione c'è una sola dignità per tutto lo sport, senza più distinzioni. Ecco perché ci piacerebbe avere una sede comune per il mondo olimpico e paralimpico.

Il CIP fa anche politica, producendo al tempo stesso medaglie e rivoluzioni culturali. Noi guardiamo allo sport come strumento di inclusione e integrazione. Siamo l'avanguardia della socialità» Nel quadriennio appena concluso il CIP è diventato ente pubblico. L'obiettivo più grande per il futuro?

«Crescere. Non solo nei numeri, ma anche nella percezione delle persone. I giapponesi sono venuti a trovarci per studiare il "caso Italia", il paralimpismo azzurro è diventato una figata. La gente si sta innamorando di noi».

©Riproduzione riservata Simone Barlaam, 20 anni, reduce dall'oro agli Europei, nei 50 sl S9, dove l'Italia ha vinto 80 medaglie Getty.

l'elezione

Vezzali: Servono tante Bebe Vio come esempio

gio.mar.

Un plebiscito per la rielezione alla guida del CIP del 57enne Luca Pancalli: 50 preferenze su 53, con 1 solo voto per lo sfidante Vignali. «Siamo pronti a fare ancora squadra all'insegna dei valori che ci rendono un'unica, grande famiglia» ha twittato Giovanni Malagò. All'apertura dei lavori, lo stesso presidente Coni aveva ricordato la «battaglia per rendere il CIP un ente pubblico». «Lo sport di tutti è la medaglia più brillante», le parole di Cozzoli, presidente e ad di Sport e Salute. La sottosegretaria Vezzali ha aggiunto che l'Italia ha bisogno «di tante Vio e tanti Zanardi che diano l'esempio».

GIUNTA. Roberto Valori, numero uno del Nuoto paralimpico, è stato confermato vicepresidente del CIP (sarà il vicario), insieme a Tiziana Nasi degli Sport Invernali. In Giunta confermati Remo Breda, Paola Fantato, Sandrino Porru (Sport Paralimpici e Sperimentali) e Mario Scarzella (Tiro con l'Arco), mentre il volto nuovo è quello di Fernando Zappile (Pallacanestro in Carrozzina). Il campione di sci nautico Cassioli e la campionessa di equitazione Morganti sono i rappresentanti atleti, mentre Riccardo Vernole (dt del nuoto) è in quota tecnici. Per gli enti di promozione Patrizia Sannino; Massimo Porciani (regionale) e Patrizia Saccà (provinciale) sono invece i rappresentanti territoriali.



Pancalli rieletto «Ai Giochi un' Italia che può stupire»

«Dal nuoto ai 100 metri donne, quante stelle. Ma Alex Zanardi ci mancherà...»

di Valerio Piccioni roma Settantamila iscritti, ma un milione di persone "da conquistare". Quelli che stanno ancora dentro casa, ma che attraverso lo sport possono buttare giù tanti muri.

Luca Pancalli fa il pieno, 50 voti su 53 - un consenso per lo sfidante Fabrizio Vignali - nel consiglio elettivo di ieri, e resta presidente del Cip. Con un' agenda piena di sfide. La pagina delle Paralimpiadi è piena, ma c' è tanto altro. E poi le medaglie servono. «Abbiamo bisogno di tante Bebe Vio e tanti Alex Zanardi che ci diano l' esempio», dice Valentina Vezzali, la sottosegretaria allo sport, che ha aperto la mattinata. E dopo gli Europei di nuoto, premono quelli di atletica, con la prima internazionale sui 400 dell' atleta transgender ipovedente Valentina Petrillo. Ma tutti i pensieri ormai sono in viaggio per Tokyo.

Pancalli, che cosa ci dobbiamo aspettare dal 24 agosto?

«Le aspettative sono grandi. Ma c' è anche un rammarico, l' assenza di Alex Zanardi: ci mancherà tantissimo».

Il nostro nuoto paralimpico è scatenato, lo dicono i risultati dell' Europeo.

«Come il nuoto olimpico, vuol dire che in Italia abbiamo una grande scuola natatoria».

Simone Barlaam, con le sue vittorie in piscina, sarà l' uomo copertina di Tokyo?

«È uno dei personaggi straordinari del nostro movimento. Con tutto quello che sta facendo che gli vuoi dire?».

Poi puntiamo su un sogno nell' atletica. Nei 100 metri avremo insieme Ambra Sabatini, Martina Caironi e Monica Contrafatto.

«Parlate di un possibile oro-argento-bronzo? Certo sarebbe bellissimo».

A proposito di auspici, questo a più lunga scadenza, Malagò indica la strada di un' unione definitiva fra Cip e Coni.

«È tra i miei obiettivi quello di potersi riunire con pari dignità e il Coni ci sta aiutando in questo percorso. È qualcosa che va costruito. E dipende pure da voi».

In che senso?

«Mi chiedono spesso dell' idea di svolgere Olimpiade e Paralimpiade nello stesso momento.

Ma i tempi non sono maturi: prendete i nostri Europei di Funchal nei giorni di quelli "olimpici" di



La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

Budapest. Se n'è parlato pochissimo nonostante le nostre vittorie. C'è ancora da lavorare tanto». Che cosa c'è nel futuro?

«Dal primo gennaio 2022 i nostri atleti entreranno nei gruppi sportivi militari, una conquista storica. E non dimentichiamo un altro obiettivo: i permessi per gli atleti che lavorano».

E sull'accessibilità a che punto siamo?

«Sono stati fatti passi avanti, ma non sono mai abbastanza.

Certo ci aiuta l'eco dei grandi risultati dei nostri campioni e del paralimpismo. Che, come dice Bebe Vio, è proprio una figata».

TEMPO DI LETTURA 1'54"

Brescia vince gara-3 Recco k.o. ai rigori Oggi quarta sfida

Una splendida gara-3 di finale è conquistata dal Brescia nella piscina di Mompiano: 15-13 ai rigori contro la Pro Recco, a cui sono fatali gli errori di Echenique (tiro fuori) e Figlioli (parato da un grande Del Lungo). I tempi regolamentari si erano chiusi 11-11 (2-1, 2-2, 4-5, 3-3): sei gol per l'azzurro Renzuto, vero mattatore. In Liguria, il Brescia si era imposto in gara-1 (9-8) e la Pro Recco in gara-2 (8-4). Oggi gara-4 sempre in Lombardia, alle 18.30 con diretta su RaiSport.



pallanuoto

Gara-3 al brescia oggi può chiudere

EMANUELE MORTOLA

Va ai rigori una partita splendida che il Recco ha pareggiato a 15" dalla fine dopo essere stato a lungo in svantaggio anche di due gol (0-2, 1-3, 2-4, 3-5), ma anche avanti sul 10-9 a quarto tempo inoltrato. Il Brescia segna i primi quattro, mentre il Recco ne sbaglia uno con Echenique che tira alto; tocca quindi a Figlioli dare ai suoi ancora una speranza, ma Del Lungo si supera e respinge. Il Brescia vince così gara 3, assolutamente vietata ai deboli di cuore, ed oggi ha a disposizione il match ball della finale scudetto.

Al Recco il compito di tentare una nuova rimonta per rimandare la decisione a gara 5 di sabato in campo neutro. Le squadre si sono equivalse praticamente in tutto e la soluzione ai rigori è stata la più giusta. Uno strepitoso Renzuto Iodice e poi Christian Presciutti da una parte, Di Fulvio ed Echenique dall'altra sono stati i migliori, insieme ai due portieri.

BRESCIA-RECCO 15-13 (ai rigori) (2-1, 2-2, 4-5, 3-3, 4-2) BRESCIA: Del Lungo, Dolce, C. Presciutti 3, Lazic, Jokovic, Nikolaidis, Renzuto Iodice 6, Cannella, Alesiani, Vlachopoulos 2 (2 rigori), Di Somma, Gitto, Rossi; allenatore Bovo.

RECCO: Bijac, Di Fulvio 4, Mandic, Figlioli, Younger 1, Velotto, N. Presciutti, Echenique 3, Ivovic 1, Figari, Aicardi 1, Luongo 1, Negri; allenatore Hernandez.

ARBITRI: Stampalija (Croazia) e Gomez.

NOTE. Superiorità numeriche: Brescia 5-9, Recco 8-11.

Finale scudetto, gara 4: ore 18,30 Brescia-Recco, arbitri Peris (Croazia) e Paoletti, serie 2-1, diretta tv su Rai Sport. Finale per il 3° posto (e l'accesso in Champions League): gara 2: ore 18 Palermo-Savona, arbitri Calabrò e Frauenfelder, serie 0-1.



Comitato paralimpico, Pancalli confermato presidente:

Valerio Piccioni

25 maggio - Milano Quasi en plein. Luca Pancalli resterà per altri quattro anni alla guida del Comitato Italiano Paralimpico. Il presidente uscente ha raccolto 50 voti su 53 nel consiglio elettivo tenuto questa mattina al Salone d'Onore del Coni. Una preferenza è andata allo sfidante Fabrizio Vignali. LEGGI ANCHE Cento giorni a Tokyo, Parsons: "Saranno Paralimpiadi eccezionali" Salvato nella pagina "I miei bookmark" Pancalli: "Rilanciare lo sport è la priorità. I Giochi saranno lo spartiacque" Salvato nella pagina "I miei bookmark" A Tokyo - Ora Pancalli può guardare verso la Paralimpiade di Tokyo. "Le aspettative sono grandi". Sono già qualificati 111 azzurri con il nuoto uscito in gran forma dalla raccolta di medaglie degli Europei di Funchal sotto la stella di Simone Barlaam, "un atleta straordinario", dice il presidente del Cip. Pancalli è ottimista, ma non può nascondere qualcosa che sente parecchio: l'assenza di Zanardi. "Alex ci mancherà tantissimo". Quanto alla possibile riunificazione in un futuro di Coni e Cip, a Pancalli sono subito arrivati i complimenti di Giovanni Malagò, il presidente riconfermato fotografa così la situazione: "Stiamo lavorando perché un giorno diventi possibile, ma è un obiettivo che va costruito". Leggi i commenti Paralimpici: tutte le notizie 25 maggio - 15:17 © RIPRODUZIONE RISERVATA POTRESTI ESSERTI PERSO ANNUNCI PPN.

